

## TENDENZE DI BELLEZZA | MAKE UP



Kiko Milano Eyebrow Expert Styling Kit (€ 13,90)



Dior Diorshow Brow Styler Gel Brown n° 3 (€ 28,41)



Guerlain Ecrin Sourcils Universel (€ 44,90)



Chanel Le Sourcil de Chanel (€ 55)



Tom Ford Brow Sculptor in 4 tonalità (€ 43)



Giorgio Armani Eye&amp;Brow Maestro n° 15 Plum (€ 30)

# Sopracciglia Lavori in corso

Il boom dei prodotti specifici. Ora va il colore dégradé

di **Maria Egizia Fiaschetti**

Il segreto è nella medietà, regola aurea per rispettare le proporzioni e smussare i difetti. Se è vero che la cura delle sopracciglia fa parte ormai della beauty routine, negli ultimi due anni l'attenzione per questa parte del viso, piccola ma in grado di fare la differenza, è cresciuta in modo esponenziale.

Blog, riviste, video-tutorial che, da tendenza, l'hanno trasformata in rito quotidiano: un po' come accadeva, in passato, con il mascara (guai a uscire senza). Fenomeno, per certi versi, simile al boom delle unghie che ha visto spuntare nail salon a ogni angolo, non solo nelle grandi città ma an-

## Il successo

Blog, riviste, video tutorial e i brow bar: si ripete il caso già verificatosi per la cura delle unghie. Da luglio una linea di Benefit Cosmetics

che nei piccoli centri. Gli esperti del settore stimano che accadrà lo stesso per i brow bar: perché le sopracciglia ben definite, oltre a mettere in risalto lo sguardo, accentuano l'espressività e valorizzano i punti di forza del viso.

Non a caso, il settore cresce a ritmo inarrestabile sia nell'offerta di trattamenti, sia nella creazione di prodotti mirati. «Negli ultimi otto anni le persone che gestisco, molte delle quali per attività legate ai brow bar — racconta Laura Arrigoni, direttore di Benefit Cosmetics Italia, cresciuto del 33 per cento rispetto all'anno scorso — sono aumentate da quattro a 110». Una rete che, dal primo spazio aperto in via del Corso a Roma, si è ramificata in tutta Italia arrivando a contarne 55.

Motivo per cui il marchio fondato nel '76 a San Francisco (nel '99 il brand è stato acquisito dal gruppo LVMH) ha deciso di

realizzare una speciale «brow collection»: la linea, composta da nove articoli e 45 referenze, dal 1° luglio sarà distribuita in 63 punti vendita all'interno delle profumerie Sephora. Prodotti volumizzanti, per lo styling e il colore da utilizzare come «terapia di mantenimento» a domicilio tra una seduta dall'estetista e l'altra. «Sistemare le sopracciglia da soli è difficile — sottolinea Jared Bailey, global brow expert di Benefit Cosmetics — perché guardandosi allo specchio ci si concentra su un occhio alla volta e si perde la prospettiva d'insieme».

Quando non si ha la possibilità di affidarsi a un professionista, non solo per economia di tempo, quali sono le mosse indispensabili per apparire in ordine? «Si può applicare il concealer per correggere le imperfezioni, mentre la matita è ottima per definire o riempire dove c'è bisogno». Se le sopracciglia piene, boysh (maschili) come quelle di Cara Delevingne stanno per essere soppiantate da una variante più raffinata e naturale, dalla forma conica, il gel rimane la soluzione ideale per disciplinare e infoltire.

Il trend per la primavera-estate? «Pulito e definito — suggerisce Bailey —. La tecnica giusta consiste nel dare profondità alla base sfumando il colore verso l'alto. Il risultato deve essere fluido, dégradé».

Il look da giorno? «Naturale, portatile e con un leggero tocco di colore». La sera si può osare di più? «Per un effetto glam basta aumentare la struttura: utilizzando prodotti resistenti all'acqua e a lunga durata in pochi gesti si può trasformare il make-up: dall'ufficio allo spritz».

Consigli di base che l'esperto paragona al *little back dress*, il tubino nero adatto a tutte le occasioni. Multitasking come il mascara volumizzante Gimme brow proposto in diverse colorazioni.

E, per chi è sempre in viaggio, da settembre sarà disponibile un travel kit rigorosamente dedicato «all'accessorio più potente per completare il look»: neanche a dirlo, le sopracciglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Cornici degli occhi** A sinistra, le sopracciglia «da diva» di Joan Crawford (1905-1977); in basso, Lily Collins nel primo scatto dal set della serie «The Last Tycoon» e le sopracciglia selvagge di Cara Delevingne (Getty Images)

## Il tratto dell'espressione



## Il racconto

# Non resistetti alla metamorfosi di Leda Ma poi mi ritrovai con una **folta** eredità

di **Gaetano Cappelli**

## L'autore



● **Gaetano Cappelli** (1954) sarà presto in libreria con il romanzo «Una medium, due bovary e il mistero di Bocca di Lupo» (Marsilio)

**M**a era proprio lei, Leda Quaglia, la più racchia del liceo, la venere poggiata al bar come una sirena al suo scoglio? Me lo stavo chiedendo a una di quelle patetiche rimpatriate di compagni di scuola dove nessuno dice di voler andare e poi tutti vanno. Me l'aveva indicata un altrettanto stupefatto Guido Bertelli — «Anch'io non potevo crederci e sapessi quante moine m'ha fatto!». Adesso invece stavamo a lu-

marcela mentre, in tutto il suo splendore, portava alle labbra scarlatte un'opalescente margarita contornata da Piero Mordacchia e Gerry Liborio, i belli che quindici anni prima — giustamente — la schifavano.

E non era solo bella. Indossava un meraviglioso abito di shantung verde malachite che ne lasciava straripare le forme ogni volta che, con un movimento morbido del corpo, riavviava il manto dei capelli corvini facendo, in sovrappiù, scintillare gli occhi di smeraldo che nessuno prima mai aveva notato.

E chi avrebbe potuto, na-

scosti com'erano dall'immane monociglio beluino che li sovrastava? Evidentemente il lavoro a Parigi — incredibile: Leda Quaglia nella moda! — ne aveva fatto un'altra e tutti ora se la contendevano. Ma lei, la Quaglia, era me che aveva puntato.

«Quella ci ha sempre avuto il debole, ma tu scappa come allora» mi fece, sornione, il Bertelli.

«Epperché dovrei? È un tale splendere!»

«Dai retta al cacciatore: la quaglia quando cambia aria perde il piumaggio ma poi... poi lo rimette».



**L'immane monociglio beluino che aveva al liceo era sparito. Ma una volta sposatici mi regalò quattro gemelli cisposi...**

Ci ridemmo sopra — eravamo già al secondo Martini —, e non solo non scappai ma al terzo ero ai suoi piedi; ai piedi della Quaglia. E al quarto poi, sempre secondo il *bon mot* di Dorothy Parker, tra le sue gambe. Appena un mese dopo me la sposai; capirai, l'avevo messa incinta di quattro gemelli!

Gravidanza a rischio. Riposo e immobilità assoluti. Assoluto divieto di contatti. Finché, una terribile mattina non entrai distrattamente in camera e, per lo spavento, quasi svenni. Una specie di ripugnante mostro abitava ora il mio letto: da Quaglia, mia moglie, s'era trasformata in un'orribile superciliuta arpia.

E la stessa sensazione di disgusto la leggevo negli sguardi di amici e parenti quando, festanti, si accostavano per

strada all'inglesina quatriposto per poi ritrarsene orripilati. Giacché se sempre rimanendo in campo ornitologico la Leda del mito — quella famosa con Zeus trasformatosi in cigno — aveva generato i due Dioscuri e, in aggiunta, due forse meno divine ma sempre splendide gemelle, mia moglie Leda partorì invece i quattro cisposi grufolanti mostriattoli che mi portavo dietro.

Essi, che io mi portavo dietro, perché appena dopo averli spadellati se ne era partita per Parigi. Non perché fosse una madre disamorata, no. Ama profondamente i suoi animaletti... ehm... figlioletti. Ma c'era l'anno di Frida Kahlo e chi meglio di lei poteva celebrarla?

@gaetanocappelli  
© RIPRODUZIONE RISERVATA